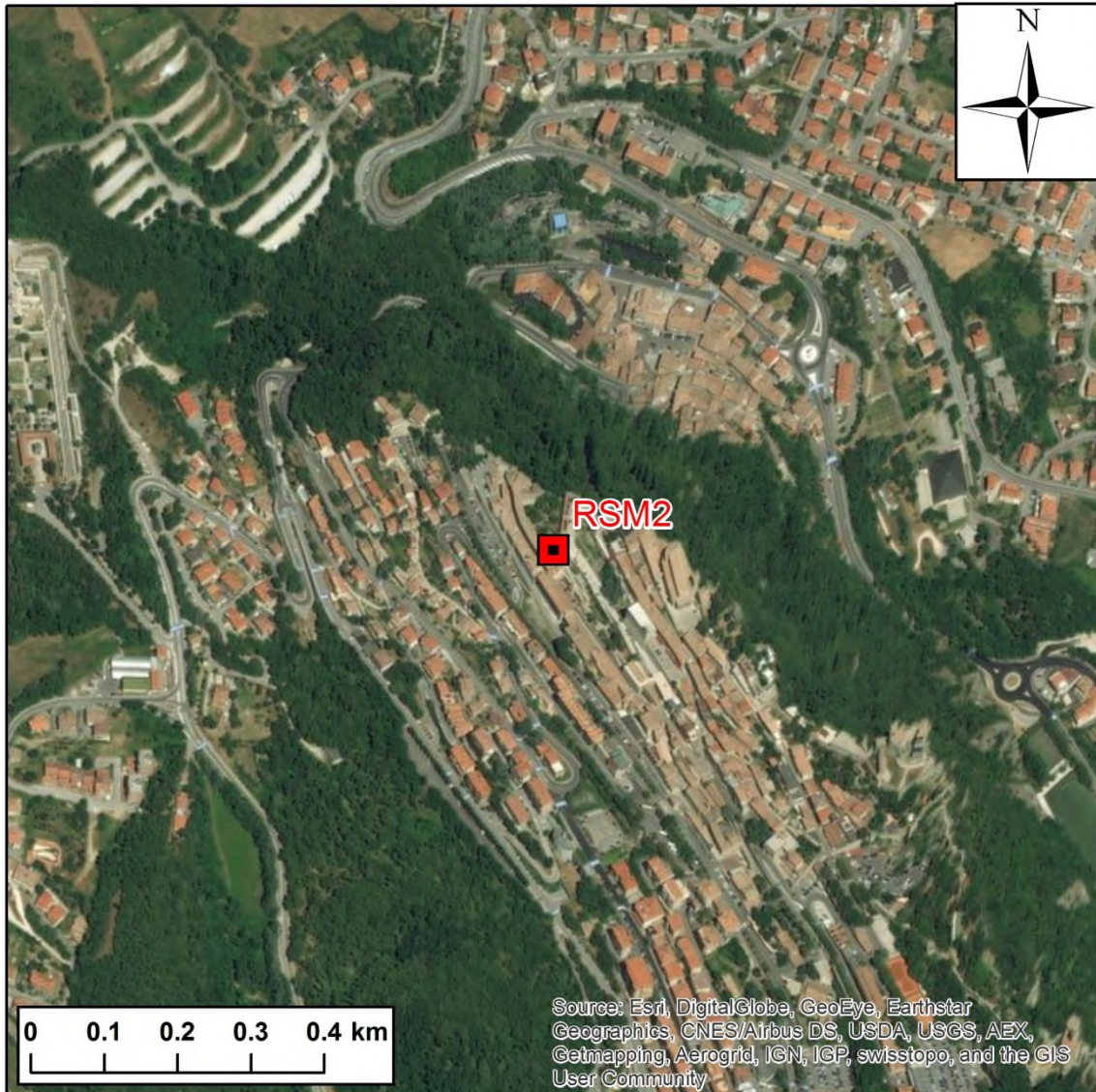
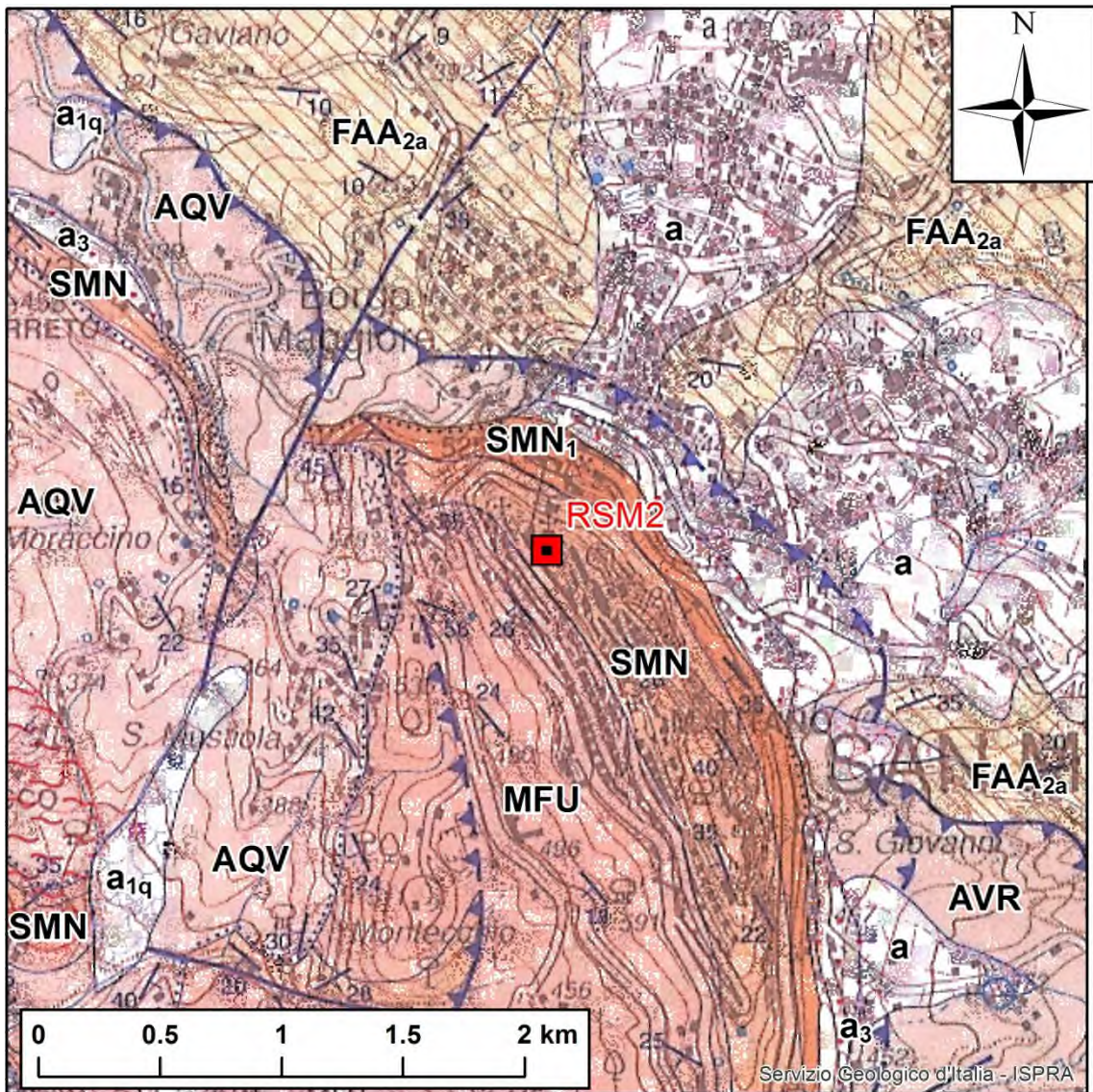


# SCHEDA STAZIONE SISMICA RSM2

## 1. SEZIONE GRAFICA

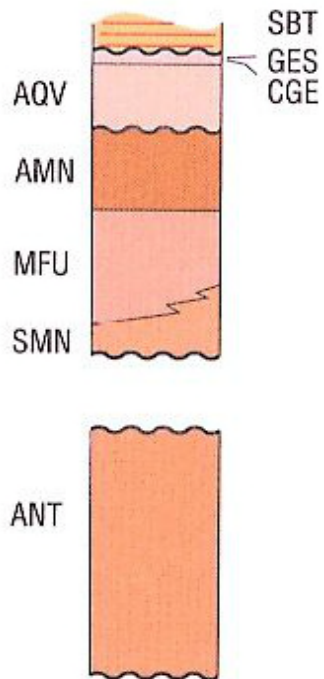


Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 267 San Marino della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.

SUCCESSIONE  
EPIIGURE



UNITA' LIGURI



Stralcio dello Schema litostratigrafico della Successione Epiligure del foglio n. 267 San Marino della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000 (spessori non in scala).

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="43.937464° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="12.445373° E"/>
Quota <input type="text" value="650"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Repubblica di San Marino"/>
	Provincia	<input type="text" value="Repubblica di San Marino"/>
	Comune	<input type="text" value="Città di San Marino"/>

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 267 San Marino scala 1:50.000  
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 267 San Marino scala 1:50.000  
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

### Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato nella parte sudorientale dell'Appennino Tosco-Emiliano, sulle pendici nordoccidentali del Monte Titano, nel centro abitato della Città di San Marino e ad una quota di 650 m s.l.m.

La stazione poggia sui depositi calcarei e calcarenitici della Formazione di San Marino (contrassegnati con SMN e SMN<sub>1</sub> nello stralcio della Carta Geologica scala 1:50.000), appartenenti alla Successione Epiligure ed aventi circa 150-200 m di spessore presunto massimo. Seguono verso il basso i depositi marnoso-argilloso-limosi della Formazione di Antognola (ANT nella Carta Geologica; Successione Epiligure), di spessore presunto massimo di poche decine di metri, e dei depositi calcarei, calcareo-marnosi, calcarenitici e marnosi della Formazione di Monte Morello (MLL; appartenente alle Unità Liguri), di spessore presunto massimo di circa 600-700 m.

Nell'intorno della stazione affiorano inoltre depositi arenacei di alcune delle formazioni stratigraficamente superiori della Successione Epiligure (MFU, AQV), depositi argilloso-marnosi delle Unità Liguri (AVR) e della Successione post-evaporitica (FAA) e depositi quaternari di versante (a), detritici (a<sub>3</sub>) e di frana (a<sub>1q</sub>).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 100-200 m dal punto stazione.

Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta e a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare, sono presenti alcune sorgenti sismogeniche riportate nel DISS320, tra cui, a circa 10 km a NE della stazione sismica, la sorgente sismogenica individuale Rimini (ITIS035), facente parte della sorgente sismogenica composita Riminese onshore (ITCS039).

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 150-200 m di depositi calcarei e calcarenitici, da circa 20-30 m di depositi marnoso-argilloso-limosi e da circa 600-700 m di depositi calcarei, calcareo-marnosi, calcarenitici e marnosi.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di circa 100-200 m intorno al punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali e soprattutto quelli tettonici subiti dalla suddetta successione comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di tessitura e granulometria sia di grado di

fratturazione. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio la conoscenza delle caratteristiche tessiturali e strutturali e degli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

#### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I depositi prevalentemente calcarei e calcarenitici del primo e terzo dei suddetti intervalli nel sottosuolo della stazione (rispettivamente, circa 150-200 m e circa 700 m di spessore) hanno generalmente consistenza lapidea o semi-lapidea in funzione del grado di cementazione, ma a causa delle possibili deformazioni duttili e fragili causate dai processi tettonici che li hanno coinvolti in vario grado, possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali. I depositi del secondo intervallo (circa 20-30 m) hanno invece caratteristiche variabili da incoerenti o coesive a semi-litoidi con proprietà litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione granulare, grado di consolidamento in generale) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica.